

GUERRA COMMERCIALE. Avviata la procedura per le tariffe doganali. Nel mirino le moto Harley

Dai jeans al tabacco, i contro-dazi Ue agli Usa

Scatteranno da luglio: è atteso l'ok unanime dei 28 Paesi comunitari
Misure per 3,6 miliardi di euro
Tajani: «No ostili, ma solo a tutela»

BRUXELLES

La strada è tracciata, guerra o rappresaglia o difesa commerciale che sia: i contro-dazi Ue da 2,8 miliardi di euro sui prodotti simbolo Usa, dai jeans Levi's alle moto della Harley Davidson, scatteranno «da luglio» salvo colpi di scena. La Commissione Ue ha dato l'avvio formale alla procedura per far scattare le contromisure europee, già preparate nelle scorse settimane e che necessitavano quindi di essere solo attivate. Ora spetta ai 28, se manterranno la loro unità, dare rapidamente il loro ok, in modo da concludere l'iter legale «prima della fine di giugno» e quindi rendere applicabili dall'inizio del prossimo anno le tariffe doganali ai beni americani. In Italia, intanto, la **Coldiretti** ha nuovamente lanciato l'allarme per 4 miliardi di export agroalimentare Made in Italy, che teme possa essere messo a rischio dalle tensioni commerciali Ue-Usa. «Si tratta di una risposta proporzionata e in linea con le regole del Wto alla decisione illegale di imporre tariffe da parte degli Usa, che deploriamo», ha ribadito con fermezza il vicepresidente della Commissione Ue Ma-

ros Sefcovic nell'annunciare la decisione adottata dal Collegio dei commissari. Bruxelles aveva già preparato la «lista nera» dei prodotti Usa: oltre a jeans e moto, vi sono anche sigarette e tabacco, whiskey, yacht, e diversi prodotti agroalimentari tipici a stelle e strisce come burro d'arachidi, mirtilli rossi, cereali e succo d'arancia. Insieme a diversi prodotti siderurgici Usa, finiti nel mirino dell'Ue dopo l'applicazione dei dazi americani a quelli europei, questi vedranno aumentare le tariffe doganali del 25%.

Si tratta di beni per un totale di 2,8 miliardi, che l'Ue in base alle regole del Wto può immediatamente «bilanciare». Ci sono poi ancora ulteriori dazi che l'Ue può imporre per un valore di 3,6 miliardi di euro - per raggiungere il totale di 6,4 miliardi di esportazioni europee di acciaio e alluminio colpite (export 2017) da quelli Usa -, i quali però devono attendere altri 3 anni o, qualora arrivasse prima, la sentenza del Wto sul caso aperto da Bruxelles il primo giugno. E anche se «non vogliamo guerre commerciali», ha ribadito il presidente del Parlamento Ue Antonio Tajani, «siamo determinati a difendere i lavoratori, l'industria e i consumatori». •



Il commissario europeo per il commercio Cecilia Malmstrom

